

Regio Spino Signor Basso de Vignani

Reggio Emilia li 4. Sett. 1847.

Piacenti in tempo debito il di lei riscontro in data del 26. Giugno 1847.

Mi duole di non poter dargli da lei quella brillante spedizione di piante, che mi attendeva, e che quella di bene, che ella ha disposta, fin che provenga dalla Dalmazia, e da altre contrade. Però che una 50^a, e forse una 100^a di specie di qualità, ed in effetti da soddisfare alle mie esigenze ella pure si dovrà, e trattando, prenderle, farne il cambio di queste. Se vuole una nota, dalla quale ella potrà scegliere quelle specie, che le aggrada in corrispondenza di ciò che le più predomi. Dal suo canto ella vorrà bene o legherle le piante, che mi destina innanzi di mandarmele, o se non vuole, che incontrandosi di quelle, di cui io sono abbastanza fornito, o non soddisfatto, siela ritorni indietro, e le conti quindi per tanto di meno.

Dovrà nelle poche da me offertele da scegliere, scappia delle spagnole, e afferra delle cose, che ella pure di preferenza desiderava: ma le piante di questi paesi più difficili e più difficili a correre, loro precipue quelle di cui io meno esemplari, e che rispo per quelli, i quali possono offrire al capo di far meco un cambio di oltre 200, 300, a 500 specie scelte: che se le lasciassi, io per le prime, alla circostanza non potrei salire a quell'alto numero di esemplari, co' quali pure posso poter combinare un tale affare. Sono in sostanza le specie, delle quali io possiedo maggiore quantità di esemplari, che offro le prime. E ella si avvegna da questo con quale e quanta prudenza io mi proponga di regolare questa pratica dei cambi co' miei corrispondenti, e ciò per aver confidato come ad altri la mancanza di calcolo, ed un lasciar andare di cui poi esserli aspettati. E l'abbiamo in istanza di stato di poter corrispondere a buone occasioni di procurarsi rare e predilette piante, e di contraccambiare quelle, che loro erano state offerte in segnalati doni. Io però di poter mantenere questo commercio tutta la mia vita, e 30,000 esemplari circa, che mi sono da diffondere. Ed in sostanza sono stato stato dire, e dire, che considero le mie piante come moneta, alla quale posso comprare, e siccome generalmente, non si regala l'oro, ma lo si vende per se, e si lo si paga, e non regalare, rendere

PIBOTA
6. SETT.

10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

BAGNACAVALLIO

Stampa

All' M^{re} Vignone
N^{re} Prof^{re} de Visiani
Stato Lombardo Veneto Padova

